GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — MARTEDÌ 7 MARZO — NUM. 55

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 6 marzo 1893, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi (n. 89 — *d'urgenza*);

1° Ufficio.
Sen. Majorana e Vitelleschi.
2° Ufficio.
Sen. Lampertico e Gravina.
3° Ufficio.
Sen. Brioschi e Paternostro.
4° Ufficio.
Sen. Cappelli e Pasella.
5° Ufficio.
Sen. Paternò e Costa.

Sui demani comunali nelle provincie del mezzogiorno (n. 77);

1° Ufficio.
Sen. Gadda.
2° Ufficio.
Sen. Pascale.
3° Ufficio
Sen. Inghilleri.
4° Ufficio.
Sen. Faina Eugenio.
5° Ufficio.
Sen. Auriti.

Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma (n. 91);

1° Ufficio.
Sen. Majorana.
2° Ufficio.
Sen. Duca di Fiano.
3° Ufficio
Sen. Brioschi.
4° Ufficio.
Sen. Saredo.
5° Ufficio.
Sen. Costa.

Provvedimenti circa la residenza della R. Legazione in Cina (n. 92).

1° Ufficio.
Sen. Borromeo.
2° Ufficio.
Sen. Fè d'Ostiani.
3° Ufficio.
Sen. Artom.
4° Ufficio.
Sen. Sonnino.
5° Ufficio.
Sen. Rolandi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 23, 26 e 29 gennaio 1893:

A commendatore:

Corsi comm. Alessandro, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, collocato a riposo.

Buonocore comm. Bartolomeo, ispettore centrale id. di 1ª classe, id. a sua domanda.

Cominotti comm. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, id id.

Paderni comm. Giuseppe, id. id.

Ad ufficiale:

Mazzini comm. Vincenzo, id. id.

Manfredini cav. Gio. Batta, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Casini cav. Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda,

Corsi cav. Luigi, id. di ragioneria id., id. id.

Regazzoni cav. Giacomo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Signorini cav. Oreste, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 22, 26 e 29 gennaio 2, 5 e 9 febbraio 1893.

Ad uffiziale:

Zanghellini cav. Marco, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.
Viganò cav. Stefano, id., id. id.
Palini cav. Augusto, archivista di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, id., id.
Sacchi cav. Gherardo, id. di 1ª classe id., id.
Ferrario, cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, id. id.
Vallauri cav. Giuseppe, id. amministrativo nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere

Stefani Enrico, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.
Cantoni Paolo, vice segretario di ragioneria, id., id.
Petrelli Quirino, id., id. id.
Maudrazzato Marco, id., id. id.
Bajona Antonino, id. di 1ª classe, id. id.
Bianchi Costantino, id. id., id. id.
Cocchi Michelangelo, id. id., id. id.
Francesconi Eduardo, id. id., id. id.
Massari Achille, id. id., id. id.
Menabue Gio Batta, id. id., id. id.
Tortorella Giuseppe, id. id., id. id.
Civati Gio. Batta, id. di 2ª classe, id id.
Rossini Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id., id.
Peri Gio. Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe, id. id.
Mauri Carlo, archivista di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda.
Costa Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe, id. id.
Campobrin Giovanni, id. di 3ª classe, id. id.
Bastasin Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Bergamini Guido, id, id.
Gentile Mariano, id., id.
Mochetti Filippo, id., id.
Terzi Luigi, id., id.
Merli Giacomo, vice segretario di ragioneria, id.
Mignati Stanislao, segretario di ragioneria, di 1ª classe, id.
Tosi Luigi, id. di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 59 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Tratalias per la sua separazione dalla sezione elettorale di Santadi e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Tratalias ha oltre 50 elettori politici, ai quali, per la forte distanza del capoluogo di sezione, riesce malagevole l'esercizio del diritto elettorale politico;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tratalias è separato dalla sezione elettorale di Santadi ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Iglesias.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 63 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 8 luglio 1888 n. 5557 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'interprete di prima categoria presso la Nostra Legazione a Tokio presterà invece servizio presso il Consolato in Yokohama, coll'annuo assegno di lire cinquemila, a datare dal 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1893.

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 68 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 1° marzo 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pistoja II (Firenze 9°);

Veduti gli articoli 1° della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pistoja II (Firenze 9°) è convocato pel giorno 26 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

ERRATA-CORRIGE.

I RR. decreti che convocano i Collegi elettorali di *Nuoro* e *Petralia-Soprana*, pubblicati nel n. 51 (2 marzo) di questa *Gazzetta Ufficiale*, col nn. 56 e 57, portano invece i nn. 57 (pel Collegio di Nuoro) e 58 (pel Collegio di Petralia Soprana).

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per apertura di un esame di concorso a cinquanta posti di alunno nella 1ª classe della R. Scuola allievi macchinisti per l'anno scolastico 1893-94.

Notificazione.

Art. 1.

Il 10 luglio 1893 sarà aperto un concorso, per esame, a 50 posti di alunno nella 1ª classe della regia scuola allievi macchinisti in Venezia.

Art 2.

Possono concorrere all'ammissione i giovani cittadini del regno i quali riuniscano le seguenti condizioni:

a) Non siano nati prima del 10 luglio 1876 nè dopo il 10 luglio 1879.

b) Abbiamo l'idoneità fisica alla professione del macchinista navale, in base alle norme specificate all'art. 9.

c) Abbiamo fatto un tirocinio in una delle arti del fonditore, del calderaio, del fucinatore o del congegnatore.

d) Conoscano l'aritmetica ragionata, la grammatica italiana, i rudimenti del disegno lineare ed abbiano una buona calligrafia.

Art. 3.

Gli esami cominceranno a Venezia il 10 luglio 1892 ed avranno quindi luogo successivamente a Napoli e a Spezia.

Art. 4.

Il concorrente dovrà presentarsi in quella, fra le tre sedi di esame sovra indicate, che avrà scelto e non avrà diritto ad alcuna indennità per le spese di viaggio che dovesse sostenere.

Esso non potrà prendere parte al concorso che in una sola sede di esame.

Art. 5.

Chi non è presente alla chiamata che dà principio al concorso in ciascuna sede d'esame perde la facoltà di concorrere.

Art. 6.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere fatte su carta da bollo da L. 0.50 e corredate da una una copia dell'atto di nascita debitamente legalizzata e occorrendo dal certificato di naturalizzazione.

Dovranno inoltre contenere l'indicazione del luogo di domicilio o di residenza dell'aspirante e quella del suo preciso indirizzo.

Art. 7.

I concorrenti dovranno indirizzare le loro domande al Consiglio di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi a Spezia o ai Comandi dei distaccamenti del Corpo stesso che hanno sede in Napoli e Venezia, secondochè intendono essere esaminati a Spezia, Napoli o Venezia.

Art. 8.

Il termine utile per la presentazione, o lo invio delle domande è fissato come perentorio a tutto il 20 giugno 1893.

Il Consiglio di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi ed i Comandi di distaccamento di cui all'articolo precedente accuseranno ricevuta delle domande trovate in regola e avvertiranno in tempo debito i candidati del giorno in cui dovranno presentarsi alle rispettive sedi di esame. — *Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero dopo il 20 giugno p. v., come pure verranno restituiti gli incartamenti dai quali risultasse che l'aspirante non soddisfa alle precise condizioni stabilite dalla presente notificazione.*

Gli elenchi nominativi delle domande trovate in regola saranno chiusi entro il 30 giugno 1893 presso il Consiglio d'amministrazione ed i Comandi dei distaccamenti del Corpo Reale Equipaggi e subito trasmessi al Ministero, rimanendo i documenti relativi custoditi presso le autorità cui furono dirette.

Art. 9.

Per accertare se hanno le volute condizioni fisiche, i concorrenti saranno sottoposti ad una visita sanitaria unica che precederà gli esami e il cui risultato varrà anche a comprovare la loro idoneità per contrarre l'arruolamento.

La visita medica sarà passata in ciascuna sede di esame, per delegazione del Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi da una Commissione la quale si comporrà del Presidente della Commissione esaminatrice, del medico destinato alla scuola e di un medico di grado superiore, che sarà destinato dal Ministero, i quali seguiranno la Commissione stessa nel suo giro.

Il verdetto della Commissione medica sarà comunicato subito al concorrente e i giovani non dichiarati accettabili verranno esclusi dal concorso.

L'attitudine fisica dei concorrenti sarà accertata secondo i criteri e le norme specificati nell'elenco delle infermità ed imperfezioni esimenti dal servizio militare nella marina, avvertendo che trattandosi di volontari il giudizio dei periti sanitari dovrà informarsi al maggiore scrupolo e rigore, specialmente per ciò che riguarda lo sviluppo organico generale, la robustezza, la facoltà visiva, e la integrità di ogni organo.

Nell'esame della vista si esigerà che il giovane *legga ad occhio nudo, a prima vista, correntemente e senza sforzo i caratteri tipografici* (Scala Snellen) di m|m 22,5 a non meno di metri 12 con la visione binoculare ed a non meno di metri 6 con quella monoculare; come anche si accerterà con apposito esperimento la integrità di percezione dei colori.

Le malattie non manifeste e non diagnosticabili nella visita di ammissione, quale l'asma, le convulsioni ed altre, formeranno motivo di esclusione dall'Istituto o dal Corpo, appena venissero constatate.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice sarà così composta:

1 capitano di vascello, presidente.

1 ingegnere capo di 1ª o di 2ª classe, membro.

1 capitano di corvetta, membro.

1 professore di scienze di 1ª o di 2ª classe, membro.

1 capo macchinista di 1ª classe, membro, con le funzioni di segretario.

Art. 11.

I concorrenti daranno prova della loro idoneità a seguire gli studi della R. scuola allievi macchinisti sostenendo un esame scritto, orale e manuale.

I. — L'esame scritto consisterà:

a) Nella risoluzione di un problema di aritmetica proporzionato al programma qui unito.

b) In una composizione italiana con la quale il candidato dovrà mostrare di conoscere l'ortografia, le regole grammaticali e di avere una buona calligrafia.

c) Nel risolvere graficamente un problema elementare di disegno lineare e copiare nei soli contorni un disegno molto semplice di un pezzo di macchina.

Il disegno dovrà essere tracciato a mano libera.

II. — L'esame orale sarà dato sull'aritmetica ragionata in base al programma qui annesso.

III. — L'esame manuale consisterà in un lavoro eseguito innanzi alla Commissione esaminatrice in un'officina della reale marina, ne modo che è specificato dall'apposito programma.

Art. 12.

Per le varie materie d'esame sono assegnati i seguenti coefficienti:

Aritmetica 3.

Italiano 3.

Disegno 1.

Arte manuale 1.

Art. 13.

Saranno chiamati a coprire i posti messi a concorso i giovani che, nel risultato complessivo, riusciranno classificati fra i primi 50 in ordine di merito d'esame. A parità di punti di merito fra i candidati, sarà data la preferenza:

1. agli orfani di militari e d'impiegati governativi;

2. agli orfani di padre;

3. ai figli di militari e d'impiegati governativi.

Art. 14.

I candidati che non otterranno l'idoneità in qualche materia saranno senz'altro esclusi dal continuare gli esami.

Art. 15.

I candidati ammessi riceveranno dal Consiglio di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, se esaminati a Spezia, o dai comandi dei distaccamenti del Corpo medesimo residenti a Napoli e Venezia, se esaminati in queste due sedi, l'avviso della loro accettazione e contemporaneamente l'invito di presentarsi per contrarre l'arruolamento.

Art. 16.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto.

Art. 17.

I giovani nominati allievi macchinisti dovranno adempiere a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari e presentare, oltre i certificati già prodotti, di cui all'art. 6, i seguenti documenti:

a) un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

b) un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

c) un atto rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, e, in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Art. 18.

Il Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi in Spezia e i Comandi dei distaccamenti di detto Corpo in Napoli e Venezia prima di accettare gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti, li avvertiranno che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma di sei anni, indicata dall'art. 85 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con regio decreto 16 dicembre 1888 n. 5860 (serie 3ª), decorrente dal giorno della loro uscita dalla scuola, se avranno compiuta l'età di 17 anni, o da quando la compiranno dopo usciti.

Roma, il 1° febbraio 1892.

Il Sotto Segretario di Stato
G. PALUMBO.

PROGRAMMA DI ARITMETICA
per l'esame d'ammissione alla regia scuola allievi macchinisti

1. Definizioni — grandezza — misura — quantità — unità — numero — sua specie — Aritmetica — numerazione — parlata e scritta — sistema — base del sistema — sistema decimale — sua legge fondamentale — le quattro operazioni principali sui numeri interi — teoremi relativi — prove delle operazioni — potenza di un numero.

2. Divisibilità di un numero intero — Condizioni di divisibilità — multipli e sottomultipli — numeri primi assolutamente e relativamente — teoremi della divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2-4-8 5 25-125 3 9-11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — ricerca di tutti i divisori di un numero — ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti.

4. Frazione in generale — frazione ordinaria — decimali e numeri complessi — proprietà delle frazioni ordinarie — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — conversione di una frazione ordinaria e viceversa.

7. Sistema metrico decimale — riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa.

8. Regola del tre semplice e composta col metodo di riduzione all'unità.

ESPERIMENTO D'ARTE.

Lavoro di aggiustamento; con la lima e con lo scalpello squadrare un pezzo di ferro di piccole dimensioni, praticandovi un incastro.

N. B. Se qualche candidato dichiarerà di aver maggior pratica nell'arte del calderaio o del fucinatore, la Commissione esaminatrice avrà la facoltà di esaminarlo nelle dette arti qualora il candidato non avesse dato prova dell'abilità voluta in quella dell'aggiustatore. 3

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

È aperto il concorso al posto di maestra nella Scuola di ostetricia e ginecologia della Maternità di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed ove la Commissione lo ritenga opportuno, anche per esame.

Le domande, redatte in carta da bollo da cent. 50, dovranno esser dirette alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (Piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del 20 marzo corrente.

Dovranno essere uniti alle domande i documenti che appresso:

a) Diploma di levatrice, conseguito in una scuola italiana almeno da quattro anni;

b) Attestato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;

d) Stato di famiglia, rilasciato dall'uffizio di stato civile;

e) Fede di nascita.

Le aspiranti devono essere italiane o naturalizzate italiane.

Non possono essere ammesse al concorso se non che le nubili o le vedove senza prole, le quali dovranno con regolari documenti dimostrare ancora di aver già prestato lodevole servizio, almeno per un anno, in qualche ospizio di maternità del regno Questo periodo di tempo potrà anche essere minore quando, per ottenere quel posto abbiano sostenuto un esame di concorso.

Le aspiranti, qualora siano in attività di servizio presso qualche Istituto di maternità, sono dispensate dal produrre i documenti indicati ai paragrafi *b* e *c*, ma dovranno invece presentare un attestato

di moralità e buon servizio, da rilasciarsi dal direttore dello stabilimento cui sono addette.

Oltre l'alloggio ed il vitto è assegnato lo stipendio di lire millequattrocento all'anno.

I diritti ed i doveri di detta levatrice sono determinati dal regolamento per le scuole di ostetricia del regno, approvato con regio decreto 10 febbraio 1876 n. 2957, e dal regolamento speciale per lo Istituto di maternità di Firenze ora in vigore, e da quelli che potessero in seguito essere emanati dalle autorità competenti anche in deroga a quello vigente.

Firenze, il 1° marzo 1893.

Il prof. direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico
Prof. D. CHIARA.

Il presidente della sezione medico-chirurgica
Prof. G. CHIARUGI.

Visto:
Il Sopraintendente
VIGLIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	11 5	0 0
Domodossola	sereno	—	12 3	2 5
Milano	1|4 coperto	—	12 3	2 6
Verona	sereno	—	14 0	3 2
Venezia	sereno	calmo	1. 0	4 0
Torino	sereno	—	12 0	5 1
Alessandria	1|4 coperto	—	11 7	2 9
Parma	1|2 coperto	—	13 0	2 8
Modena	3|4 coperto	—	11 1	2 4
Genova	3|4 coperto	calmo	13 1	7 7
Forlì	1|4 coperto	—	12 0	3 0
Pesaro	sereno	calmo	9 4	0 6
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	14 1	5 7
Firenze	3|4 coperto	—	13 6	1 7
Urbino	sereno	—	7 8	0 2
Ancona	sereno	calmo	8 0	4 8
Livorno	3|4 coperto	calmo	13 5	5 5
Perugia	1|4 coperto	—	10 3	1 7
Camerino	sereno	—	7 1	2 0
Chieti	sereno	—	8 2	— 2 8
Aquila	sereno	—	9 7	— 0 6
Roma	1|4 coperto	—	14 9	4 3
Agnone	sereno	—	9 5	0 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	legg. mosso	11 3	4 8
Napoli	1|4 coperto	calmo	13 4	7 2
Potenza	3|4 coperto	—	6 5	1 5
Lecce	coperto	—	13 2	3 8
Cosenza	3|4 coperto	—	14 0	4 8
Cagliari	sereno	calmo	14 0	6 6
Reggio Calabria	coperto	mosso	14 2	11 3
Palermo	1|4 coperto	mosso	16 2	4 0
Catania	sereno	calmo	15 7	6 1
Caltanissetta	sereno	—	11 0	4 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	14 9	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,7

Umidità relativa a mezzodì 54

Vento a mezzodì . . . . . . S W quasi calmo.

Cielo . . . . 3\|4 velato.

Termometro centigrad. { Massimo 15°,6 / Minimo 4°3.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 marzo.

In Europa pressione bassa al Nord, 745 Capo Nord; abbastanza elevata all'Ovest; 773 a Seilly.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di cinque a due mill. al Nordo e centro, ed in Sardegna; poco variato altrove; venti settentrionali freschi costa tirrenica e nel Canal d'Otranto; qualche leggera brinata al Nord.

Stamane: cielo sereno al Nordovest e sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti del quarto quadrante deboli a freschi, barometro quasi livellato intorno a 762 millimetri.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario, ancora qualche brinata al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 marzo 1893.

Presidenza del vice presidente VILLA.

La seduta comincia alle 2.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente è approvato.

Interrogazioni.

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Pugliese « sul contegno tenuto dal nostro console in Adrianopoli in occasione della celebrazione del Giubileo papale.

Non ha nessuna informazione sull'argomento perchè ad Adrianopoli l'Italia non ha un console ma un agente consolare il quale non corrisponde col Governo ma col console generale di Costantinopoli.

Dalle relazioni date dai giornali per altro apparisce che l'incidente non ha alcuna gravità, perchè il console italiano si sarebbe comportato correttamente.

Ad ogni modo ha chiesto informazioni in proposito, e, se il console avrà errato, non mancherà di provvedere.

PUGLIESE non comprende come l'onorevole ministro, non ostante abbia dichiarato di non avere informazioni, abbia voluto assumere la difesa di un fatto che non può essere giustificato.

Non è grave, egli dice, che un nostro rappresentante intervenga a feste religiose che mirano ad inneggiare al ritorno del potere temporale del Pontefice?

Non è anche più grave ch'egli abbia assistito ad un banchetto nel quale si fecero brindisi al Papa Re?

Prende occasione dal fatto per raccomandare al Governo di vigilare attentamente i consoli e gli agenti consolari italiani, specialmente gli onorarii.

BRIN, ministro degli esteri, nota che l'onorevole Pugliese dà per provato quello che non è che una sua ipotesi, e cioè, che nelle feste alle quali ha assistito, con gli altri agenti consolari, il nostro, siasi inneggiato al Papa-Re; mentre le relazioni che si hanno finora escludono siffatta ipotesi.

PUGLIESE legge un telegramma della *Riforma* il quale darebbe per esatti i fatti che egli ha esposto.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde al deputato Gorio, il quale gli chiede « se sia vera la notizia, riferita da alcuni giornali, di una importante fornitura di fucili data e di altri ingenti che sa-

rebbero per darsi a fabbriche dell'Austria-Ungheria, per conto della nostra amministrazione della guerra. »

Assicura che la notizia è completamente falsa (Bene!) e che non avrebbe dovuto essere accolta da nessun giornale serio perchè è contraria al senso comune, producendo l'Italia fucili in numero eccedente il bisogno.

GORIO ringrazia il ministro ed è ben lieto delle sue dichiarazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta tre disegni di legge: uno per modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato: l'altro per una maggiore spesa di lire 60,000 e corrispondente economia sul bilancio del Ministero delle finanze; ed il terzo per una spesa di lire 190 mila per compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentice; chiedendo che siano dichiarati urgenti e mandati alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

SAPORITO occupandosi della prima parte del disegno di legge, vale a dire della operazione finanziaria, nota che le condizioni presenti sono di gran lunga diverse da quelle in cui si trovava il bilancio dello Stato nel 1881, quando il ministro Magliani escogitava la stessa operazione.

Del resto le censure che si mossero alla operazione del Magliani, possono con uguale ragione muoversi all'attuale provvedimento.

Inoltre si compromette gravemente il funzionamento della Cassa dei depositi o prestiti, e per conseguenza il servizio delle casse postali di risparmio.

Ed è vano credere, che, date le condizioni del mercato interno, l'Istituto italiano di credito fondiario possa sopperire adeguatamente al servizio dei prestiti agli enti locali.

In conclusione l'operazione proposta dal Ministero altro non è che l'accensione di un debito con turbamento del credito pubblico e del retto funzionamento della Cassa depositi e prestiti.

Venendo alla seconda parte della presente proposta, osserva che il limite annuo delle pensioni dovrebbe esser stabilito, non con la legge annua di bilancio, ma con la stessa legge delle pensioni.

Deplora inoltre che non si conceda agli attuali impiegati il diritto di optare per la nuova legge, sotto determinate condizioni; diritto ch'era stato riconosciuto nel disegno di legge dell'onorevole Magliani.

Passa infine ad esaminare la terza parte della proposta, che è la più importante, siccome quella che muta radicalmente lo stato della legislazione vigente.

Ora per questa parte, la proposta ministeriale migliora certamente lo stato presente della legislazione, così nell'interesse degli impiegati, come nell'interesse dello Stato.

L'oratore confida a questo proposito che la cassa, che verrà istituita per le pensioni nuove, non verrà distrutta da un'altra legge come pur troppo avvenne per le altre casse speciali costituite in passato.

Venendo ai particolari della proposta, trova poco equo l'aumento delle ritenute nella misura voluta dal progetto ministeriale accettato dalla Commissione, e dimostra il suo assunto con cifre statistiche e con raffronti fra l'attuale disegno di legge e quello Magliani.

Soprattutto deplora che si gravi eccessivamente la mano sugli stipendi maggiori, con un sistema che ripugna ad ogni principio di eguaglianza.

Ravvisa inadeguata alla scopo la misura del contributo dello Stato, dimostrando anche per questa parte la superiorità del progetto Magliani.

Si osserva bensì che l'attuale disegno di legge ha lo scopo di trattenere gli impiegati in servizio quanto più è possibile; ma il vero interesse dell'Amministrazione sarebbe, anzichè quello di mantenere in servizio funzionari ormai divenuti inidonei, quello di dare all'Amministrazione la dovuta elasticità.

Rileva i dannosi effetti delle attuali proposte per quanto ha tratto alle pensioni militari, e dimostra affatto insufficienti gli espedienti escogitati all'uopo dalla Commissione.

Rileva ancora l'ingiusta disuguaglianza che viene creata, in taluni casi, fra la pensione degli orfani e quella delle vedove degli impiegati.

Rileva infine che molti dubbi sono lasciati dal presente disegno di legge, per esempio, resta dubbio se certi vantaggi che ora hanno gli ufficiali del corpo sanitario saranno conservati.

Crede che la maggioranza attuale non si presti ad effettuare delle riforme organiche e non avendo il Ministero attuale il coraggio d'imporre nuove imposte cerca di sorreggersi per mezzo di espedienti.

Crede che senza un aumento delle entrate non si possa salvare la nostra situazione finanziaria.

Non si può omai riparare al disavanzo ricorrendo sempre ad espedienti.

Termina dicendo che voterà contro il disegno di legge se il Governo non lo modificherà radicalmente.

RUBINI critica diverse disposizioni del disegno di legge e dimostra gl'inconvenienti che ne verrebbero al retto funzionamento della Cassa dei depositi e prestiti.

Fa osservare quanto sia grande l'onere, che si vuole attribuire alla Cassa depositi e prestiti perchè l'esercito dei pensionati è cresciuto ed accenna ad aumentare ancora.

Trova troppo basso il tasso del 4 1\|2 di interesse, che lo Stato dovrà corrispondere alla Cassa dei depositi e prestiti.

Bisogna anche tener presente che lo Stato deve restituire alla Cassa depositi e prestiti la somma, che ora prende a prestito, e per vedere in che condizioni sarà fatta questa restituzione bisogna esaminare la seconda parte della legge.

A questo proposito ravvisa inadeguati i provvedimenti escogitati per limitare l'incremento delle pensioni, e crede inferiori al vero le previsioni del Governo e della Commissione, in ordine alle pensioni da liquidarsi in avvenire per gli impiegati attualmente in servizio.

La sostituzione della media quinquennale alla media triennale come base di liquidazione della pensione, non è, a parere dell'oratore, un freno che valga a trattenere in servizio per un maggior tempo la generalità degli impiegati; tanto più quando si pensi che la differenza nella pensione liquidata si riduce a ben poca cosa.

Anche la restrizione nel computo del servizio ausiliario per gli ufficiali collocati a riposo non produrrà la economia, che si spera di ottenere.

In complesso, per questa parte, l'attuale disegno di legge è di gran lunga inferiore a quello del compianto ministro Magliani: esso è una nuova prova di quella spensieratezza, che troppo prevalse nella nostra politica finanziaria.

L'unico mezzo per provvedere seriamente all'avvenire e per correggere i difetti della proposta operazione finanziaria è quello di costituire un fondo di riserva, che cogli interessi accumulati possa far fronte ai carichi eccessivi degli esercizi avvenire, fondo di riserva, che si può creare senza eccessivo aggravio pel bilancio.

In questi limiti soltanto l'oratore è disposto ad approvare l'operazione proposta.

All'istituzione di questo fondo di riserva e al relativo stanziamento da iscriversi annualmente in bilancio potrà provvedersi con economie sugli assegni ed indennità spettanti a certi funzionari civili e militari, e con una maggior tassa di circolazione sui titoli al portatore, da sostituirsi alla tassa di successione, che deve pagarsi sui medesimi.

(L'oratore riposa alcuni minuti).

L'oratore passa quindi ad esaminare brevemente l'ultima parte del disegno di legge relativo all'istituzione di una Cassa pensioni per gli impiegati nuovi.

L'oratore approva in massima questo concetto, quantunque non approvi molte disposizioni particolari, che ritiene debbano essere emendate

Espone il dubbio che le tabelle prese per base della cassa da isti-

tuirsi non rispondano esattamente al vero; si augura che in ogni caso il Ministero provvederà alle opportune correzioni.

Tuttavia, malgrado queste ed altre obbiezioni, crede che la Cassa di previdenza rappresenti per la nostra finanza un incontrastabile vantaggio.

Riservandosi di trattare più tardi delle singole disposizioni, crede sin d'ora opportuno rilevare che gli assegni stabiliti per la formazione della cassa sono assolutamente deficienti; talchè si dovrà o aumentare il concorso governativo, o almeno dare al medesimo un carattere variabile e complementare.

Dimostra ancora che, disponendo la Cassa annualmente di cinquanta milioni, non potranno liquidarsi annualmente che cinque milioni di pensioni nuove, che corrispondono precisamente ad un maggior carico annuo di cinquanta milioni.

Ed invece, anche tenendo conto di tutti i freni proposti, l'incremento annuo delle pensioni sarà almeno di sei milioni.

Vorrebbe che il contributo corrispondente agli stipendi militari andasse devoluto a beneficio delle pensioni militari, che risulteranno insufficienti.

Concludendo dichiara che ha esaminato la questione con piena obiettività.

Approva il principio, a cui s'ispira il disegno di legge e voterà in favore del medesimo, se il Governo lo emenderà di quei difetti finanziari, che è andato rilevando. Altrimenti dovrà votare contro. (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga delle Convenzioni postali e commerciali marittime.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intende presentare nel corrente mese la legge con cui favorire le casse pensioni di vecchiaia per gli operai.

« Vacchelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli interni e di agricoltura, industria e commercio se e come intenda il Governo di provvedere:

1° a richiamare le autorità preposte alla sanità pubblica ad una più rigorosa applicazione delle discipline, che vietano le sofisticazioni del burro naturale con margarina ed altri simili grassi;

2° a esercitare una maggiore vigilanza al confine onde impedire la esportazio e ed importazione, sotto nome di burro naturale, delle miscele di burro e di margarina.

« L. Rossi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, se non creda opportuno l'estendere agli altri prodotti agrari ed industriali la progettata mostra di vini ed olii italiani a Zurigo.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se e come intenda provvedere agli inconvenienti cagionati dall'applicazione della legge 25 febbraio 1892 a danno di molti professori dell'insegnamento classico secondario.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti ieri nel collegio di Serradifalco.

« N. Colajanni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere se intenda provvedere sollecitamente alla definitiva sistemazione della galleria dell'arte moderna in Roma.

« Ostini, Giovagnoli, Lorenzini, Celli, Delvecchio, Barzilai ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui deplorevoli fatti avvenuti nel collegio di Serradifalco in occasione della elezione politica del 5 corrente.

« La Vaccara, Palizzolo ».

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e commercio e degli affari esteri per sapere a quale punto si trovano le trattative per la conclusione del trattato di commercio con la Spagna.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere s'egli convenga nell'opportunità di modificare l'articolo 13 della legge 24 agosto 1877 n. 4021, nel senso che l'imposta di ricchezza mobile abbia ad essere, per gli effetti dell'art. 72 della stessa legge, pagata nei comuni ove i redditi si producono anzi che nel comune di domicilio degli esercenti industrie e commerci ».

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per sapere quali siano le intenzioni del Governo, rispetto la richiesta fatta dai sindaci di Torino, Firenze, Bologna, Venezia e Milano, per l'applicazione della tassa di consumo sul gas e sui materiali da costruzione nei comuni aperti.

« L. Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se e come s'intende provvedere a far cessare le irregolarità che si verificano nella maggior parte degli uffici amministrativi e giudiziari di prima grado per contravvenzioni alle leggi di registro e bollo.

« De Amicis. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni di Nola e Benevento queste relazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno di venerdì.

La seduta termina alle 6.10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 6. — Nelle elezioni di ieri, Castelar fu eletto deputato a Siviglia.

Il ministro delle finanze, Gamazo, fu eletto a Medina.

LONDRA, 6. — Il *Reuter-Office* ha da Zanzibar, 5 corrente:

« Il Sultano del Zanzibar, Sayyd-Alì-Ben Said è morto oggi ».

« Rennel Rodd, consolo britannico supplente, durante l'assenza del console generale, Sir G. A. Portal, proclamò Sultano Hamed-Bin-Thwain.

« Tutto il paese è tranquillo ».

SERRADIFALCO, 6. — In occasione dell'elezione politica vi fu una dimostrazione a favore del candidato Baglio, la quale provocò disordini.

Il maresciallo dei carabinieri rimase ferito alla testa da colpi di pietra.

I dimostranti fecero poscia uso dei fucili e delle rivoltelle, ferendo alla mano una guardia comunale.

Allora il comandante la truppa, vedendo cadere un soldato e credendolo ferito e sentendo le palle fischiare intorno comandò il fuoco ad alcuni soldati.

Vi sono due morti e due feriti.

Sono state arrestate venti persone, fra cui alcune armate di lunghi coltelli, che tentavano di ferire gli agenti della pubblica forza.

Sono giunti da Caltanissetta il Procuratore del Re, il comandante i carabinieri e l'ispettore di pubblica sicurezza e da Roma è annunziato il prossimo arrivo del questore di Catania, per fare una inchieste.

URBINO, 6. — La Commissione artistica milanese ha collaudato la statua equestre di Giuseppe Garibaldi da erigersi a Milano, opera dello scultore Ximenes.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore ver.	Valori ammessi a contrattazione in Borsa	In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	Osservazioni
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida					(6 '2 1/2	p. f. corr
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	96,85	96 85			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			61 -	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		—			102 75	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			103 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			453 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			4'8 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			469 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.					— —	
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			405 —	
»	300	300	» » Generale		— —	325 1/2 325 323 1/2		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			460 —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	800		— —	
1 genn 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	2 6		— —	
1 luglio 92	300	500	» » Immobiliare		— —			81 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	190 191 190 1/2		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			344 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			35 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	61 60 1/2		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			—	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
$2^1/_2$	Francia	90 giorni		103 42 $^1/_2$
	Parigi	Cheques		104 10
$2^1/_2$	Londra	90 giorni		23 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,21	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione 30
Liquidazione 31

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	96 75	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 -
» 3 0/0	61 —	» » In. e Com. (an.)	200 —	» » Metallurgica Italiana	180 -
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 -
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50	» » » n liber	230 —	» » Caoutchouc	35 -
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 -
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	63 -
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	497 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 -
Az. Fer. Meridionali	665 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » Fond. Vita	230 -
» » Mediterranee	537 —	» » Gen. Illumin.	270 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	330
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	185 —	» » » 4 0/0	170
» Banca Nazionale	1335 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	2 8 -
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242
» » Generale	325 —	» » Immobiliare	88 —		
» Banco di Roma	225 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	170 —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.